

L'ECO DI BERGAMO

Fondato nel 1880

www.eco.bg.it

4 Agosto 2002

Il parlamentare azzurro: i giovani devono avere occasioni per esprimersi, ma non è giusto spendere migliaia di euro per ripulire i muri da atti di vandalismo

Graffiti: multe a chi sporca, spazi a chi crea

Disegno di legge del senatore Pessina per punire gli imbrattatori ma valorizzare gli artisti

Un colpo al portafoglio di chi sporca muri e monumenti, ma anche spazi riservati per chi vuole dare libero sfogo alla propria creatività artistica. Il disegno di legge sulla disciplina dei graffitari, presentato a Palazzo Madama dal senatore azzurro Vittorio Pessina si muove tra questi due binari. Multe fino a tremila euro per chi imbratta cose mobili o immobili altrui, elevabile fino a diecimila (e reclusione fino a un anno) nel caso di fatto commesso su beni storico-artistici, ma obbligo per gli enti locali di «individuare nell'ambito della propria competenza territoriale, spazi atti a consentire la piena e libera espressione degli artisti di strada».

«Un intervento del legislatore è assolutamente improcrastinabile - commenta Pessina - soprattutto perché bisogna bilanciare due interessi opposti: quello dei cittadini che vogliono i loro beni protetti da indebiti deturpamenti ma anche quello dei writers a non essere privati della libertà di esprimersi attraverso questa forma di manifestazione artistica».

E Pessina fa riferimento alle espressioni d'oltreoceano, a quei Keith Haring e Jean-Michel Basquiat, artisti contemporanei e metropolitani diventati fenomeno di culto. L'arte, insomma, nasce anche dalla strada, il problema è quando si confonde con il puro e semplice vandalismo. Qualche dato: solo a Milano le Fs hanno speso l'anno scorso sei miliardi delle vecchie lire per ripulire i treni imbrattati. E che dire del tormentone «052» che per mesi ha riempito i muri di Bergamo, città dove Palafrizzoni spende - nota bene - tra i 247 e i 289 euro per ripulire qualsivoglia scritta. Ogni volta.

E a volerla dire tutta, Palafrizzoni un paio d'anni fa aveva accarezzato l'idea di riservare spazi ad hoc all'estro dei graffitari, ma poi tutto era rimasto nel cassetto. Il disegno di legge del senatore azzurro impegna gli enti locali a individuare questi spazi e le Regioni ad indire un concorso a premi con cadenza biennale - con tanto di commissione



La proposta di legge del senatore Pessina mira a liberare i muri dalle scritte che li deturpano (foto Sparaco)

giudicatrice di esperti d'arte - per individuare l'artista che abbia creato nuove forme pittoriche impiegando tecniche e stili innovativi.

«È giusto che i giovani abbiano spazio per esprimere la propria creatività - commenta Pessina - e le esperienze

d'oltreoceano dimostrano come forme espressive di strada siano diventate arte contemporanea. E però meno giusto dover spendere migliaia di euro per ripulire abitazioni o monumenti da puri atti di vandalismo che nulla hanno a che fare con l'arte».

E, per scoraggiare gli imbrattamuri, il disegno di legge prevede una sostanziale modifica dell'articolo 639 del codice penale che attualmente prevede la procedibilità in seguito a querela di parte, sostituendola con quella d'ufficio. In sostanza, ora come ora,

per punire i vandali serve una denuncia del danneggiato, se il disegno di legge avrà il via libera del Parlamento si procederà d'ufficio. «Una modifica che, unitamente alle forti sanzioni pecuniarie, potrebbe servire come deterrente».

Dino Nikipal